Avvenire

Domenica
01/09/2013

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Marco Tarquinio

Diffusione Testata
106.973

Forum delle Associazioni Familiari

Francia, la «Manif» marcia su Parigi

Il movimento contro nozze e adozioni gay non smobilita
Nella capitale i Veilleurs che hanno percorso 500 chilometri

LO STRAPPO DI HOLLANDE

Le consultazioni comunali ed europee dell'anno prossimo si avvicinano e rappresenteranno un nuovo importante test pure sul fronte etico, perché il gruppo punta a «influire» sul voto

Un manifesto della marcia contro le nozze e le adozioni gay in Francia (Ap)

DA PARIGI **DANIELE ZAPPALÀ**

«Anche la nuvola più cupa ha sempre una frangia d'oro». Ieri sera, questo motto poetico intriso di speranza è giunto a Parigi sugli zaini e nelle bocche dell'insolito gruppo di partecipanti a una «marcia per tutti» durata tre settimane e lunga 500 chilometri, costellata d'innumerevoli incontri spontanei all'aperto inaugurati a Rochefort, sulla costa atlantica. Ancora una volta, l'iniziativa di sensibilizzazione è dovuta ai "Veilleurs", il movimento giovanile di "sentinelle" che vuole opporre una «resistenza spirituale» all'intransigenza del potere centrale francese e degli altri promotori della legge Taubira sulle nozze e adozioni gay, entrata in vigore a giugno. Si tratta dello stesso movimento che da aprile denuncia pacificamente, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Domenica
01/09/2013

SELPRESS
www.selpress.com

Forum delle Associazioni Familiari

frontalmente, pure la strategia repressiva delle autorità contro i giovani. E anche ieri, in proposito, l'arrivo dei routard nella capitale è stato fortemente complicato da un veto della Prefettura di polizia che ha negato il permesso di circolazione lungo l'asse inizialmente previsto, quello fra il quartiere direzionale della Défense e gli Champs-Elysées. Si tratta proprio degli stessi ampi boulevard già teatro della memorabile manifestazione di protesta dello scorso 24 marzo, lunga ben 8 chilometri e pilotata dal collettivo associativo della "Manif pour tous". In ogni caso, i veilleurs in marcia hanno voluto ricordare che il vento d'impegno nato in primavera non potrà essere soffocato. Anzi, una «seconda stagione» sta per cominciare, promette in coro tutto il "fronte del no", deciso ad approfondire questioni chiave come l'«ecologia umana», ma anche a vigilare su ogni tentativo di diffusione, soprattutto nelle scuole, della teoria del gender. Il 14 e 15 settembre, alle porte di Parigi, si terrà il primo meeting estivo del vasto fronte. Decine di politici, magistrati, filosofi, psicologi, editorialisti si confronteranno anche per opporsi fermamente, in nome della democrazia, al «paradigma del pensiero unico» e ad ogni deriva verso forme insidiose di «regime poliziesco del pensiero».

Sta per cominciare una «seconda stagione» Al centro, nodi come l'«ecologia umana» e la necessità di vigilare sui tentativi di diffusione della teoria del gender

L'incontro dovrebbe lanciare un nuovo fermo altolà verso la maggioranza socialista, che continua a mostrarsi molto contraddittoria sulla prospettiva di «completare» la legge Taubira con il diritto d'accesso alla fecondazione assistita per le coppie lesbiche. In proposito, il presidente François Hollande aveva indicato di voler attendere il responso del Comitato nazionale consultivo d'etica, previsto l'anno prossimo. Ma un gruppo di senatori di sinistra è già tornato all'offensiva, presentando una proposta di legge a sorpresa. La tensione resta dunque palpabile, nonostante il governo abbia deciso ufficialmente di spostare il timone verso le questioni economiche e fiscali. Le elezioni comunali ed europee dell'anno prossimo si avvicinano e rappresenteranno probabilmente un nuovo importante test anche sul fronte etico, dato che la "Manif pour tous" vuole «influire» sul voto. Per le Europee, inoltre, la leader cattolica Christine Boutin ha persino annunciato la costituzione di una lista specifica programmaticamente centrata sulla difesa dell'«ecologia umana». Intanto, la Conferenza episcopale ha chiesto a tutte le parrocchie di proseguire e approfondire il lavoro intellettuale di discernimento etico cominciato nei mesi scorsi. E in parallelo, certi giuristi continuano a non escludere colpi di scena a proposito di certi punti molto controversi della legge Taubira, come il mancato riconoscimento dell'obiezione di coscienza per i sindaci e gli altri pubblici ufficiali chiamati a celebrare i riti civili. Verte proprio su questo punto il doppio ricorso appena presentato presso il Consiglio di Stato e il Consiglio costituzionale dal Collettivo dei sindaci per l'infanzia, l'associazione politicamente trasversale degli amministratori apertamente contrari alla legge Taubira, saliti in fretta nei mesi scorsi sopra la barra simbolica dei 20mila aderenti. Altri 3 ricorsi pendenti riguardano invece i sospetti d'incompatibilità della legge con tre testi fondamentali ratificati tutti dallo Stato francese: La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'Uomo del 1948, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (1966), la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.